Anno XXVIII   Martedì 27 Febbraio 1894   Conto corrente con la posta   N. 50

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PER I DAZI PROTETTORI

La sobria agitazione di parecchi agricoltori, non la si fece indarno; però questi si trovano ancor lontano dall'essere soddisfatti nei loro più urgenti bisogni.

I dazi doganali onde sieno davvero protettori, è giuocoforza si elevino fino a far aumentare i prezzi dei cereali così da assicurare un onesto guadagno al coltivatore italiano.

Il Governo, non accettando che in parte la domanda degli agricoltori tendente all'aumento del dazio anche sul granoturco, sull'avena e sul risone, non fu equanime.

Vi sono, segnatamente nell'Alta Italia, delle provincie in cui la coltura del granoturco tiene il primo posto, nè sarebbe possibile nè di convenienza sostituire dal detto al fatto a codesta coltura delle altre. Sarebbe già molto se in ristretto tempo si giungesse a persuadere sulla limitazione colturale del granone, cedendo maggior posto al frumento.

Gli è quindi che codeste zone vastissime a granoturco, per l'enorme ribasso attuale di questo, si trovano a mal partito.

Così i coltivatori dell'avena, di codesto cereale indispensabile per il buon servizio equino, soffrono una concorrenza disastrosa dal vicino impero e da altri centri di massima produzione avenacea.

I produttori di risone, coll' imperiosissima necessità di dover aumentare il prezzo di mano-d'opera, poichè non si può pretendere un micidiale lavoro per poco e cattivo alimento e per una paga che suona insulto, codesti pure chiedono di essere difesi dai coltivatori asiatici, i quali nell'aspra lotta riescono vincitori per quelle stesse ed identiche ragioni che favoriscono la concorrenza del frumento americano, indiano, russo ecc.

E' necessario, è urgente adunque che gli agricoltori, in questo momento che si discuterà la legge, facciano sentire più alta la loro voce, ed affermino il loro diritto su tutti i grani ed in modo efficacemente protettore.

Si sappia dire al Governo: salvate di preferenze l'agricoltura poichè essa è la gran madre e nudrice.

Si aggiunga che incontentabili non sono i grami agricoltori, bensì coloro che poco o punto vorrebbero pagare lasciando codest'incarico alla terra ed ai più meschini contribuenti.

Il capitale in Italia giustamente viene accusato di antipatriottismo. Basti pensare a quella bassa e vergognosa speculazione che fece emigrare tutto l'oro e tutto l'argento, degna compagna dell'altra che incettava i tagliandi della rendita per mandarli all'estero per ricevere il pagamento in oro.

M. P. C......

Le commissioni ed il parlamentarismo

Si afferma che il Ministero abbia in animo di sopprimere in massima tutte le *commissioni* e le *missioni*.

Ottimo provvedimento che merita le sincere lodi dei contribuenti. Le Commissioni e le missioni in genere sono piaghe non indifferenti sui bilanci dello Stato.

Che cosa sono le *Commissioni?*

In generale ad eccezione fatta di quelle *pochissime* che hanno una comprovata utilità e quindi una ragione di essere, le Commissioni sono inutili congegni, anzi una dannosa e dispendiosa complicazione di lavoro.

Un pregevole giornale scrive che in media ciascun ministero ha l'ausiglio di *dieci commissioni* tra permanenti e avventizie, delle quali forse due solamente hanno una vera e logica ragione d'essere.

Ciascuna Commissione, che si chiama talvolta *Comitato o Consiglio*, ha 15, 20, e perfino 30 componenti, che si adunano ad epoche fisse, ovvero in sessioni ordinarie, o sono convocate secondo i casi dai Ministri.

I componenti di queste Commissioni non hanno stipendio è vero; ma ricevono un *gettone di presenza* che varia dalle 20 alle 30 lire per ciascuna seduta.

Oltre ciò, quando risiedono fuori della metropoli — e il caso ne è frequentissimo — loro competono le così dette *spese di trasferta*, ossia le *indennità di viaggio*.

In guisa che questo modo di compenso fa sì, che i signori componenti le Commissioni, senza volerlo esplicitamente, o senza *aver l'aria* di volerlo prolungano il numero delle sedute a furia di elaborati discorsi, di complicate proposte, di mozioni, di emendamenti, di relazioni ecc. che poi si pubblicano ne' voluminosi *verbali* o atti delle commissioni stesse, la cui spesa tipografica il più delle volte è enorme.

E' sempre il Parlamentarismo che si estende, si moltiplica e si sminuzza in mille guise per dare libero sfogo a due veri malanni sociali: la *grafomania* e la *ciarlomania*.

Per una commissione si spendono forse annualmente tra le chiacchiere verbali delle sedute, e le chiacchiere stampate degli *atti* forse 20.000 lire... e poi si lesina su 5 lire di sussidio ad un misero scrivano, o alla orfana infelice d'un usciere!!!

Con ciò non s'intende affermare che non vi siano Commissioni utili e forse anco necessarie, ma queste sono poche davvero.... le altre il maggior numero sono superfetazioni.

E un altro fatto è pure degno di essere notato.

Vi sono certi funzionari dello Stato che già ricevono 8, 9 o 10 mila lire di stipendio fisso, e che nominati membri di otto o di dieci commissioni, quasi quasi raddoppiano lo stipendio cumulando i *gettoni di presenza!*

SINCERITÀ POLITICA
I bisogni della finanza

E' giunto il tempo di lasciar da parte gl' infingimenti e tutti quegli espedienti politici e finanziari che hanno concorso a gravare la nostra situazione interna sia dal lato finanziario che morale.

La situazione faceva sentire la necessità di un uomo che avesse parlato alto e forte al paese, che gli avesse detta la verità, niente altro che la verità: e quest'uomo si è trovato nell'on. Sonnino. — Magliani, Luzzatti e Grimaldi; l'uno fu e gli altri sono brave teste, oratori finanziari efficaci, abili negli espedienti, nel dare ad intendere magari lucciole per lanterne, nel fare dell'alchimia del credito, ma non è ciò che il paese dimanda.

Nelle presenti strattezze a capo della finanza italiana si richiedeva un uomo della rigidità, del temperamento di Quintino Sella che avesse parlato chiaro e fatto proposte precise, non badando all'aura tormentosa della popolarità. Sonnino si è messo su questa via, ed accenna a rispecchiare la figura rigida e caratteristica del compianto statista biellese.

Se i due uomini si avvicinano, sono su per giù eguali i tempi?

—

Noi crediamo più grave il momento presente che quello in cui Sella chiese alle popolazioni italiane il sacrificio della tassa del macinato.

Allora non eravamo ancora in una direzione sbagliata come al presente, non avevamo avuto una finanza spensierata di quindici anni, nè il debito e le spese crescenti, nè la marina e l'esercito su di un piede come oggi. Allora c'era ancora del margine da lucrare, oggi bisogna far calcolo sull'abnegazione, il patriottismo ed anche il sacrificio.

I mali accennati dal ministro delle finanze sono imputabili alla spensieratezza di tutti, della Camera come del paese, degli uomini di Governo come dei deputati, ma c'è una differenza.

Al tempo di Quintino Sella c'era una Camera in cui brillavano uomini di mente superiore; uomini che comprendevano le dure necessità di Stato; ora invece nella sua maggioranza abbiamo una Camera che non è che un *club* di politicanti, cacciatori niente altro che di popolarità, desiosi di perdersi in vane chiacchiere per far sapere ai loro elettori che hanno preso la parola in nome di questo o di quell' interesse di campanile.

La grande politica è scomparsa per far posto alla politichetta, in forza della quale le mezze figure hanno superato le teste di primo ordine.

Di qui la gara per afferrare il potere, sorreggendosi a forza di piccoli mezzucci, dispensando favori alle clientele politiche e creando di queste clientele laddove ancora non se ne aveva traccia per la sola ragione di partito o per il pretesto della bandiera.

In fatto a tutte queste cose prevaleva l'ambizione umana!

—

Di qui la necessità di un Governo forte risoluto a fare sul serio, chiaro e preciso nel dire alla Camera e al paese come realmente le cose stanno.

Nella situazione presente non occorre soltanto il *bistury* del finanziere, ma la forza dell'uomo politico per risanare questo grande ammalato che è il paese, lasciando urlare alla Camera gli amatori di scandali, coloro che nelle riunioni radicali gridano a squarciagola contro la costituzione presente e alla Camera vanno a gridare che è stata violata dal Governo collo stato d'assedio nella Sicilia e nella Lunigiana.

Non è per questi che noi vogliamo parlare, ma per quelli i quali alle notizie di fatti seri e gravi che accadevano in Sicilia e nella Lunigiana si mostravano pieni di spavento e inculcavano nell'animo dei Governanti provvedimenti pronti, energici e severi per reprimere i disordini; ed ora che i disordini sono repressi si odono a piatire per la violazione fatta al diritto pubblico e al principio della libertà sancita dalle norme statutarie vigenti.

Costoro fanno al paese maggior male di quelli che vanno a gridare in piazza, nelle riunioni e nei giornali contro le istituzioni!

E' la sincerità politica che noi desideriamo, la franchezza di carattere e la lealtà della convinzione.

—

Dicono che molti deputati alla Camera fecero l'altra sera il nifolo alle proposte di economie e di nuove entrate annunziate per bocca del Ministero delle finanze, ma questi signori che cosa hanno di meglio e di concreto per porre un rimedio efficace alla nostra situazione finanziaria?

Nulla.

Il nulla è la negazione di ogni programma e di ogni uomo di Governo.

Fin ora abbiamo avuto una Camera che amava di vivere colla testa nel sacco. Essa non si occupava d'altro che di nuove spese, gravando così smisuratamente il bilancio della Nazione, ma non badava alle entrate, non guardava in faccia all'avvenire, non pensava alle strettezze del poi.

La finanza spensierata era il suo idolo ciascun deputato reclamava qualche cosa pel suo collegio, strillava per otto se gli abolivano una pretura, una scuola pubblica rimasta da anni senza alunni. Si reclamavano tronchi di ferrovie, nuove costruzioni di moli nei porti, nuovi ponti, nuovi lavori per poter dire agli elettori: — Signori, per volontà mia avete ottenuto questo e quest'altro, riconfermatemi il mandato.

Di questa brutta e cattiva politica ora conviene subire le conseguenze, cambiando strada.

E' l'unica cosa che rimanga a farsi.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 26 febbraio 1894

Senato del Regno
Pres. Farini

Si apre la seduta alle ore 14.45.

Miraglia, iunior, svolge la sua interpellanza al ministro guardasigilli intorno ai provvedimenti per guarentire l'indipendenza della magistratura.

Ellero teme che i mali della magistratura sieno i mali del tempo, e lo stesso guardasigilli sia impotente a modificare una situazione, che è il portato delle nostre condizioni politiche. Crede possibile però qualche rimedio: inamovibilità, autonomia, modificazioni all' istituto del P. M.

Calenda risponde che deve essere messo in una legge quello, che si fa ora per decreto reale, riservandosi di occuparsi in altra occasione dell' istituto del P. M. Egli si occupa della questione, la cui soluzione potrebbe essere sollecitata quando venissero accordate al Governo alcune speciali facoltà. In ogni caso presenterà uno speciale progetto di legge, augurandosi che trovi propizie le sorti parlamentari.

Miraglia prende atto delle dichiarazioni e presenta un ordine del giorno:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del guardasigilli, ne prende atto e confidando nella sollecita presentazione di un progetto di legge inteso a provvedere con riforme legislative ad una maggiore e più efficace tutela della indipendenza dei giudici, passa all'ordine del giorno. »

Posto ai voti, è approvato.

Si riprende il Codice militare e se ne discutono alcuni articoli.

Domani, in principio di seduta, si discuterà la interpellanza sull'applicazione dell'abolizione delle decime nel Veneto.

Si leva la seduta alle 18.

Camera dei Deputati
Pres. Biancheri

Comincia la seduta alle 14.10.

Lucifero propone che la Presidenza assuma in nome della Camera le notizie relative alla salute dei deputati Nicotera e Brin, facendo auguri per la loro pronta guarigione.

Il Presidente assicura il preopinante che la Presidenza si è fatta premura di chiedere notizie sulla salute degli onorevoli colleghi Nicotera e Brin, ed è lieto di poter annunciare alla Camera che sono rassicuranti.

Mocenni e Saracco presentano alcuni progetti.

Calenda, guardasigilli, risponde all'interrogazione di Schiratti, relativa agli intendimenti del Governo a proposito del catasto probatorio. Assicura che il Ministero intende di portare in porto l' importante opera, e presenterà, appena i lavori delle Commissioni sieno compiuti, gli opportuni provvedimenti.

Schiratti, dopo aver rilevato i ritardi già verificatisi, prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Il disastro di Limito

Saracco risponde ad interrogazioni di Engel, Calderara, Prampolini, Agnini

---

APPENDICE del Giornale di Udine

AMORE

DI

LUCILLO SPERANZI

Parlavamo un giorno con una mia amica di questo sentimento — più o meno sentito — e la discussione s'era molto animata, perchè, come sempre succede discutendo, ciascuno di noi rimaneva nella propria opinione. E l'amica impazientita esclamò:

— Bene; lasciamo per oggi e se non avremo più campo di trovarci insieme, scrivi un articolo di queste tue idee, e dedicamelo.

Un articolo? — Mi sono posta a ridere allora, adesso ti accontento, amica mia; ma io non dirò nulla di diverso da quello che abbia detto in quel famoso giorno; ma io esporrò le idee identiche che tu già conosci ed hai combattute colla tua solita vivacità.

Naturalmente parlavamo di quell'amore che nasce fra i due sessi, che fa sorridere i cuori alle liete speranze avvenire, che fa correre la mente dietro a larve dorate, che fa fabbricare aerei castelli di idealità. Erano questi miei paroloni che ti urtavano violentemente, che mi facevano scatenare addosso un uragano di idee tue.... ideali, molto ideali!

— Larve dorate, aerei castelli di idealità! l'amore non è larva, e la felicità del vero amore non è un castello d'aria.

— Brava! Punto primo: che cos'è questo vero amore. Ecco, io dovrei persuadermi dell'amore e specialmente del vero amore, poi lascerò i miei paroloni. Su questo nome si sono fatte migliaia e migliaia di definizioni, ed io non voglio certo metterne fuori ora di nuove; passiamo quindi a un altro punto.

Quando si ama? Dai quindici anni sino ai venticinque, più in là no certo; v'è stata troppa riflessione, si sono avuti troppi disinganni per ammettere che si possa ancora aver la mente svegliata alle idealità ed il cuore facile alle emozioni. Dunque se l'amore non ammette la riflessione, l'amore non è sentimento riflessivo e se la riflessione non permette lo svolgersi d'un tale sentimento, questo non esiste. — Assioma.

Ho detto che l'amore nasce dai quindici ai venticinque anni; se vi sono state circostanze che l'hanno impedito, può esplicarsi anche dopo ai venticinque, ma i casi sono rarissimi. La fanciulla a quattordici anni cessa di giuocare colle bambole, mette più cura nella propria toletta, stringe un pochino più il busto, si guarda spesso allo specchio, vuole i guanti di pelle, cerca i colori che meglio le si addicono alla carnagione, si acconcia i capelli ornandoli con nastri e pettini, vuole gareggiare in grazia ed eleganza colle compagne: comincia l'amor proprio. Questo amor proprio altro non è che l'anello di congiunzione fra la lieta insulsaggine bambinesca e l' idealità del sentimento. L'uomo che si volgerà a guardare la fanciulla di quindici anni, che la seguirà a breve distanza sul pubblico passeggio, che le stringerà la mano fissandola negli occhi, che le parlerà sorridente chiamandola — signorina — la farà sussultare, gioire, e se non riuscirà ad aprirle il cuore all'affetto rimasto sino ad ora un'incognita, le farà però comprendere ch'ella è prossima ad amare. Sarà la scintilla che infiammerà poi; sino ai venticinque anni ve n'è del tempo!

Si può amare subito; ma generalmente no, s'ama quando s'è avuto campo di sentir parlare un po' più di questo dio fatale. A quindici anni, molte volte, si sa appena d'essere al mondo e si comprende così, come si comprende il — padre nostro — detto in latino, che v'è un altro affetto diverso da quello che si prova per la mamma, l'amica, la bambola. Cominciano forse allora le preferenze fra i giovinotti che s'incontrano, ci circondano, ci avvicinano, ma l'amore verrà poi, col tempo, quando — dice la mia amica — si rifletta di più; quando — dico io — si sviluppa il germe di questa malattia detta amore.

E qui mi rammento la tua interruzione:

— Ma anche tu finisci coll'ammettere l'amore, dopo averlo negato.

Io ammetto che l'amore non è un sentimento, è il complesso di parecchi e l'attutimento d'altri. Per amare ci vuole un po' di fissazione e non si deve riflettere, ci vuole un po' d'entusiasmo e non bisogna analizzare, ci vuole un po' di poesia e non bisogna volere. E' un genere di pazzia, ecco; una pazzia per la quale è inutile il manicomio, perchè tutto il genere umano deve soggiacervi.

E qui andavamo perfettamente d'accordo; l'amore non ragiona, se non ragiona non è nè virtù nè vizio, dunque è una fissazione, una follia, un'aberrazione, un entusiasmo, un' idealità, una lusinga, un..... permettimi il termine un po' prosaico, ma che mi pare molto adatto — un istinto.

Non mi gridare, amica mia, la croce addosso, non lapidarmi. Ammetto ch'è istinto, ammetto ch'è mancanza di sentimento, ma io, come tutti, mi inchino a questo grande Iddio padrone supremo di uomini, nazioni e troni. L'amore vi è; devo ammetterne l'esistenza, perchè se dovessi o potessi negarla, dovrei considerare l'uomo come un bruto qualunque.

Il punto capitale della quistione era, che nell'amore non può entrarvi assolutamente la riflessione, ch'esso s'impadronisce di noi, ci soggioga, ci domina paralizzando la volontà, la riflessione. Se si vuole non si ama, se si riflette non si ama.

E qui la discussione è stata sempre tremenda.

(Continua)

e Ferri circa la causa del disastro ferroviario di Limito. Espone i particolari del fatto doloroso. Il Ministero si affrettò ad ordinare un'inchiesta per determinare le responsabilità. La Commissione inquirente compì con diligenza l'incarico, ma rimangono ancora alcuni dubbi, che si cerca di dissipare per accertare in modo assoluto a chi si debba attribuirsi la responsabilità e se questa debbasi a negligenza o ad altre ragioni. Il personale non era deficiente. Uno degli impiegati prestò servizio oltre il consueto, ma, secondo le sue stesse dichiarazioni, egli sentivasi sereno e in condizioni normali. L'autorità giudiziaria sta tuttavia investigando. Aggiunge di aver fatto premura, perchè la luce elettrica sia applicata nelle vetture e così per altri apparecchi di sicurezza.

Engel dice che il disastro ebbe origine da deficienza di personale. Il capo stazione aveva prestato servizio per 39 ore e mezza. Non crede che i segnali prescritti sieno stati fatti. Domanda dei provvedimenti legislativi, se occorre, per limitare l'orario del personale delle ferrovie. Anche a nome di Calderara reclama dal governo efficaci provvedimenti per impedire il ripetersi di disastri così gravi. Chiede sopratutto che si sopprimano i raddoppiamenti dei treni merci, e non si costringa il personale ferroviario ad un servizio inumano.

Prampolini non è soddisfatto della risposta del ministro. Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Saracco sostiene che la durata eccezionale in servizio del capo stazione di Limito, alla quale non può attribuire il disastro, non era indipendente dalla volontà di quel funzionario, ed era stata causata da circostanze straordinarie.

Engel e Bonardi replicano. Dicono che il capo stazione non poteva avere la serenità necessaria per impedire il disastro e che egli aveva telegrafato la mattina che non poteva più rispondere del servizio.

Seguito dell' interpellanze

Imbriani anche a nome di altri colleghi svolge la sua interpellanza sui *fatti di Ruvo e Corato.*

Narra quei fatti a modo suo e dice che i soldati fecero fuoco senza essere provocati; si ebbero 6 morti. Critica la condotta del delegato di P. S.

Con questi sistemi — dice — non si sopprime, ma si eccita e si provoca la ribellione. Non andate contro la legge. Non mettetevi sulla via della reazione, altrimenti avverrà come della Monarchia di luglio, che fu spazzata dalla rivoluzione del 1848.

Crispi: — Questo successe altrove.

Biancheri, presidente: — Questo non potrebbe succedere in Italia.

Crispi dice che non può difondersi sui fatti di Corato, perchè intorno ad essi si sta istruendo un processo; ma osserva che a Corato la ribellione era preordinata; si voleva incendiare, si attaccarono i soldati che furono anche troppo pazienti e si limitarono alla difesa, nè fuvvi il tempo di fare gli squilli, essendo stati i soldati sopraffatti dagli assalitori. L'oratore legge un dispaccio che in quella occasione inviò l'on. Bovio all'Imbriani, dispaccio in cui si narravano i fatti di Corato: La folla ha gittato sassi contro la truppa ha tentato di assalire il Municipio, di bruciare i casotti.

Durante la lettura Imbriani grida: — Falso, falso, falso! domando la parola!

Biancheri: — Perchè?

Imbriani: — Per fatto personale!

Biancheri: — Impossibile!

Imbriani: — Ebbene, dichiaro il dispaccio falso e bugiardo!

Crispi, rosso in viso: — Respingo questa parola! Se non fosse stata pronunciata qui entro, protesterei in altro modo (silenzio generale).

Imbriani: — Non dissi questo; non parlai di voi. Dissi false le notizie, falso chi vi informò.

Biancheri: — Spieghi le sue parole.

Imbriani: — Ma ho già spiegato, parlai di notizie, non di voi.

Crispi siede senza rispondere.

Imbriani: — Se non vuol capirlo non so che farci!

Bovio svolge la sua interpellanza sulla politica interna del Governo.

Le condizioni presenti dell'Italia si devono attribuire all'avere l'Italia abbandonato le sue tradizioni e sostituito alla volontà del paese l'impero di una classe.

Da ciò derivano le persecuzioni contro quella libertà del pensiero, alla quale l'Italia deve la sua rigenerazione.

Se il socialismo e l'anarchia non sono che utopie, i loro seguaci non possono esser considerati come dei delinquenti.

Uno stato civile non può confondere un'utopia con un'associazione di malfattori.

E facile uscire dalle vie legali, ma difficile rientrarvi. Egli domanda dunque come farà il Governo a liberarsi dallo stato d'assedio, se le cause che indussero il Governo ad imporlo, permangono. Come poi il Governo potrà chiedere facoltà eccezionali, abbassando l'autorità di ogni parte della Camera? Ricordisi che tutti i Ministeri abbandonati dall'Estrema Sinistra sono caduti e male.

L'Italia è ormai costituita e non vi ha nè disordine interno, nè insidia forestiera che possa disfarla

Sacchi svolge la sua interpellanza al guardasigilli, sui tribunali di guerra di Massa ed altrove, criticandone acremente l'istituzione.

Nasi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sui criteri che hanno determinato l'azione del governo in Sicilia.

Il discorso dell'on. Nasi è lunghissimo.

Riconosce i mali della Sicilia, ma dice che anche in altre regioni si sta male. Attribuisce le cause dei disordini ai partiti locali.

Parla poi dei fasci, i quali diedero esca ai disordini, anche senza averne l'intenzione.

Il suo discorso è spesso interrotto dall'Estrema sinistra.

Attende l'on. Crispi alle opere per giudicarlo. Intanto lo esorta a provvedere ai bisogni dei lavoratori e non della sola Sicilia, ma di tutta Italia e di provvedervi senza lasciarsi preoccupare da viete teorie di un vacuo liberalismo. Lo esorta ad attuare largamente e risolutamente quello che deve essere il fine dello stato moderno e sopratutto lo esorta a fare argine alle tendenze reazionarie e all'egoismo delle classi dirigenti. Si augura infine che cessino cogli indugi le sterili lotte di persone, Altrimenti, se non si provvede, il conflitto sarà inevitabile e, quando il conflitto dovesse avvenire, tutti coloro, che nutrono vera fede democratica non potranno che stare col popolo.

L'oratore si riposa e dice che proseguirà domani.

Levasi la seduta alle 18.40.

Brin e Nicotera

L'on. Brin migliora, e così pure l'on. Nicotera che è ora affatto fuori di pericolo.

Imbriani sotto processo

Telegrafano da Napoli alla *Sera* che verrebbe presentata la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'onor. Imbriani, che sarebbe accusato di certi rapporti con i socialisti arrestati.

La lista civile sarà diminuita

ma a suo tempo!

Da un assennato articolo della *Gazzetta dell'Emilia* togliamo questi periodi, che sono, o ci sembrano, una risposta efficace e vittoriosa all'articolo comparso nel *Corriere* dell'altro giorno — articolo il quale ci parve più improntato alla smania insaziabile di dare addosso al Ministero, che alla equanimità e al patriottismo cui suole generalmente inspirarsi l'autorevole confratello lombardo.

Dice dunque la *Gazzetta dell'Emilia*:

« V'è chi, pur essendo e protestandosi devoto alla monarchia di Savoia, anzi per dimostrare questa sua devozione, ha voluto dire francamente che gli è dispiaciuto di non aver trovato nella esposizione finanziaria la promessa di una diminuzione della lista civile. »

Qui allude, evidentemente, al *Corriere della Sera.*

Indi prosegue:

« La responsabilità della non annunciata diminuzione della lista civile si vuole buttare intieramente sulle spalle del governo, dicendo che esso ha voluto, col suo silenzio, provare al Re il suo rispetto ai diritti della Corona. »

Dopo aver dimostrato con ottime argomentazioni la inopportunità di annunziare nell'esposizione finanziaria una qualsiasi modifica della lista civile, come avrebbe voluto il *Corriere*, e dopo aver osservato che il Re Umberto non ha bisogno di consigli per riconoscere i bisogni della finanza e il dovere che hanno tutti di cooperare a sopperirli, conchiude in tal modo:

« Il Ministero ha invece pregato il Re a non insistere in questo momento nel suo proposito; e doveva farlo, perchè il rispetto ai diritti della Corona si manifesta altresì con l'impedire le apparenze d'una imposizione, d'una coercizione.

« Il Ministero accoglierà ed annuncierà la spontanea offerta del Re, quando si cessi dal considerare quest'offerta come un obbligo; quando si rinunzi a chiedere la diminuzione della lista civile con esclamazioni plebee. Finchè queste varie forme di coercizione durino, è dovere non soltanto del Ministero ma di tutti i devoti alla monarchia, di non affrettare un atto di regale generosità che potrebbe parere imposto dagli avversari delle istituzioni. »

Casse rurali cattoliche

Una delle prime conseguenze del recente Congresso cattolico che ebbe luogo in Roma, circondato da tanti misteri, sarà un maggiore impulso alla istituzione delle casse rurali cattoliche di prestito col pretesto di aiutare l'agricoltura e l'industria rurale.

A capo di dette istituzioni dovrebbero essere i parroci intorno ai quali avrebbe luogo quella organizzazione delle forze clericali per le elezioni amministrative e politiche, come già vien fatto nelle città principali.

La sola denominazione « Casse rurali cattoliche ecc. » spiega lo scopo di questa istituzione che sebbene dovrebbe essere estranea alla politica, tuttavia non ne potranno usufruire che coloro i quali daranno seria garanzia ai parroci, in quanto ai loro sentimenti politici e religiosi.

L'istituzione delle casse rurali cattoliche fa quindi parte del piano generale di organizzazione delle forze clericali scopo precipuo del congresso.

Le elezioni all'accademia di Parigi

Zola nuovamente bocciato

Giovedì avvennero due elezioni all'Accademia di Francia. Al seggio lasciato vacante da Mazade fu eletto Heredia con diciannove voti contro Zola che ne raccolse undici.

Al seggio di Raine concorrevano Leroy Beaulieu, Houssay, Montegut, e Zola.

L'elezione fu rinviata, nessuno avendo ottenuta la maggioranza. Zola non raccolse neanche un voto.

Grandi nevicate in Sicilia

Sessanta case crollate — morti e feriti

Da Palermo si ha in data 25 febbraio:

Giungono gravi notizie di danni arrecati dalla neve nella provincia di Zafferana Etnea Crollarono circa 60 case. I danni sono considerevoli. Si deplorano alcuni morti e feriti. Si recò sul luogo la truppa. Il Governo inviò soccorsi di denaro. Presso Giarre la neve raggiunge un'altezza di tre metri circa. Aggiungete a tutto questo le frequenti scosse di terremoto e considerate il panico delle popolazioni.

S. M. la Regina Vittoria a Firenze

La *Nazione* annuncia che S. M. la Regina Vittoria si tratterrà in Firenze sino al 19 aprile.

Molta parte della mobilia, con cui sarà arredato l'appartamento di S. M. al primo piano della bellissima villa Fabbricotti, sarà spedito dal castello di Windsor.

Il vescovo di Rochester arriverà a Firenze prima di Pasqua e si stabilirà alla villa Fabbricotti ove sarà preparata una speciale cappella per le cerimonie del venerdì santo (*Good Friday*) e ove ogni domenica S. M. e le persone della Corte assisteranno al servizio religioso.

Arriveranno in Firenze, nella prima settimana di marzo, il duca e la duchessa di Abercorn.

Lady Adelasia, dama di compagnia della duchessa di Connaught e Miss Larkme sono giunte in Firenze e hanno preso dimora alla Villa de' Cedri.

Le monete di nickel

Il nickel necessario per la coniazione delle nuove monete divisionali sarà fornito da una casa inglese, colla quale è stato già stipulato il relativo contratto.

La maggior parte delle monete di nickel saranno coniate in Inghilterra, dalla stessa casa che ha coniato le monete di bronzo.

Intanto i deputati di Napoli tornarono già a far pratiche presso il ministero, affinchè venga riaperta la zecca di Napoli e in essa si conino le nuove monete di nickel.

Una terribile esplosione

A Wetteren, presso Gand, in Belgio, è saltata in aria la fabbrica di polvere da fucile.

La causa del disastro è tuttavia sconosciuta; si ignora anche il numero esatto dei morti e dei feriti per quanto bisogna sino ad ora affermare che esso sarà grandissimo.

Pompieri e zappatori erano sul luogo, ma la loro opera procedeva lentamente, poichè si tratta di lavorare in mezzo alle macerie ancora fumanti.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Sindaco professore

Il signor Nussi dott. Augusto venne testè incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali nella nostra scuola Tecnica.

DA FORGARIA

Una truffa

Scrivono dal suddetto paese:

A Forgaria Leonardo Garlatti d'anni vent'uno soffriva di dolori alla milza. Saputolo certo Baldassare Rizzardi pensò di approfittare del male del Garlatti per spillargli del denaro con una specie di truffa volgarissima.

E cioè gli diede ad intendere che facendo celebrare delle messe al Santuario di Sant'Antonio a Gemona ed applicando certi suoi unguenti, il Garlatti sarebbe completamente guarito. Il povero gonzo cascò nella rete tesagli dal cavaliere d'industria rusticano, e gli consegnò lire 10. Ed in seguito il Rizzardi seppe cavargli ancora del denaro, e poscia l'orologio d'argento, della biada, della farina e del formaggio per altro importo complessivo di lire 50.

Ma finalmente anche il Rizzardi venne arrestato dai carabinieri, che gli sequestrarono l'orologio ed un libretto di medicinali.

DA MONTEREALE CELLINA

Contadino che si appicca

A Montereale Cellina il villico Giovanni Magris, ritiensi in un momento di esaltazione mentale, si toglieva la vita appiccandosi con una fune ad un trave della sua capanna sita in aperta campagna.

Veglione a Palmanova

Sabato, 3 marzo p. v. avrà luogo al Teatro Gustavo Modena un *grande ballo sociale* a beneficio di quella Congregazione di Carità, per iniziativa della società del *Brear*, costituitasi in comitato.

Rimandiamo a domani la pubblicazione d'un articolo giuntoci troppo tardi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Febbraio 27 Ore 8 Termometro +2.4

Minimo aperto notte —0.5 Barometro 751

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 10 6 Minima +1.9

Media 5.55 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

27 febbraio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.41	Leva ore	1.29
Passa a' meridiano	12.19.40	Tramonta	21.48
Tramonta	17.43	Età giorni	22.—

Il decreto sulla licenza d'onore

Diamo il testo di questo decreto che è stato segnalato per telegrafo:

Art. 1. — E' ristabilita negli Istituti classici d'istruzione secondaria del Regno la *licenza d'onore* e la gara tra i licenziati d'onore dal liceo.

Art. 2. — Conseguiranno, a cominciare dalla fine del corrente anno scolastico, la *licenza d'onore* gli studenti dei ginnasi e licei regi che, al chiudersi del rispettivo corso quiquennale e triennale, saranno stati, per effetto delle classificazioni annuali, dispensati in ciascun anno, ottenendo alla fine dell'ultimo anno la lode, se studenti del ginnasio, in non meno di tre materie, fra le quali l'italiano ed il latino, se studenti del liceo, in non meno di quattro, fra le quali pure l'italiano e il latino.

Art. 3. — Il conferimento delle *licenze d'onore* sarà fatto solamente in tutti i ginnasi e licei del Regno nel giorno della inaugurazione degli studi.

Art. 4. — Fra i licenziati d'onore dal liceo sarà indetta ogni anno una gara, da tenersi in Roma, nel tempo e nei modi che verranno determinati da speciale ordinanza ministeriale.

Art. 5. — La gara sarà fatta un anno sulla letteratura italiana e un anno sulla latina, alternativamente. Alla fine del corrente anno scolastico avrà luogo la gara sulla letteratura latina; e l'ordinanza ministeriale stabilirà le prove di essa ed i premi.

Art. 6. — E' abrogato l'art. 24 del decreto 16 settembre 1893, che stabilisce le norme per gli esami negli Istituti d'istruzione secondaria classica.

Al Collegio Donadi

la sera di giovedì p. v. per la ricorrenza della mezza quaresima, avrà luogo un famigliare trattenimento drammatico-musicale, col seguente programma: 1. Fantasia *Semiramide* per piano e violino; 2. *Un ballo in maschera* per piano e flauto; 3. Una farsa in un atto di M. O. e musica dell'ing. P. Cisotti; 4. *Il barbiere di Siviglia* per piano e violino; 5. *Simon Boccanegra* per piano e flauto; 6. *I danari per la laurea*, brillante commedia in un atto; 7. Duetto nel *Trovatore* per piano, violino e flauto; 8. *Violette di bosco* per piano e violino; 9. Fantasia *Sonnanbula* per piano e violino; 10. *I tre bravi*, farsa in un atto.

Così nel biglietto d'invito che gentilmente ci mandò l'egregio direttore del Convitto, prof. M. Tonello.

Un tenente di Lucca cavalleria che si rompe una gamba

Il reggimento *Lucca* cavalleria che ci lasciò verso la fine dello scorso estate, è ora di guarnigione a Verona. A uno dei suoi ufficiali toccò domenica una grave disgrazia durante il *Paper-Hunt* ch'ebbe luogo nei dintorni di Verona.

Ecco come la racconta l'ottima *Arena*:

« Si era vicini alla Villa Bernini e la comitiva di cavalieri correva sopra un argine stretto, davanti al quale si parava un rialzo di terreno con un pendio ripidissimo.

Primo fra tutti era il tenente Ferruccio Francati, romano, di *Lucca* cavalleria. I cavalli erano spinti alla carriera.

Giunto presso il rialzo il cavallo del tenente Francatti cadde di quarto trascinando con sè il cavaliere. Caddero successivamente i cavalli dei tenenti Secco e Da Lisca dell'8 art. dei tenenti De Novellis e Campari di *Lucca* cavalleria, i quali avevano tentato di salire il ripido pendio.

Il più malconcio di tutti, fu pur troppo, il tenente Francati che nella caduta riportò la frattura del perrone della gamba destra e delle contusioni al capo, il tenente De Novellis ebbe delle escoriazioni al viso, ed il tenente Secco una contusione ad una spalla. I tenenti Da Lisca e Campari si rialzarono incolumi.

Il tenente Francati fu rialzato e portato a braccia nella Villa dove venne visitato dai medici capitano Marocco di *Lucca* cav. e Gelmetti del 46 fant.

Gli fu eseguita sul posto la fasciatura ed ingessatura della gamba fratturata e quindi fu condotto in vettura alla sua abitazione in via Leoncino, casa Vanzetti.

Il tenente Francheti guarirà in un mese, e noi gli auguriamo una guarigione perfetta. »

I falsi edelweiss

I botanici ci facevano temere la vicina scomparsa degli *edelweiss*, il fiore alpino per eccellenza, perseguitato come era su tutte le vette, dagli alpinisti e dagli innamorati dei due sessi.

Fra gli *edelweiss* sono salvi. Se ne avranno quanti se ne vorranno.

La *Science pour tous* annunzia che questi fiori poetici sono fabbricati a milioni, da uno speculatore, il quale adopera per ciò dei vecchi cappotti grigi dei soldati austriaci.

Se non è vera, è però ben trovata.

Società udinese di ginnastica

Trattenimento di scherma

Allo scopo di mostrare il progresso fatto dagli allievi e soci, la sera di mercoledì 28 and., nella Palestra in via della Posta verrà dato un trattenimento sociale.

Restano quindi invitati i signori Soci e le rispettive famiglie ad intervenirvi.

La presidenza

La Società Nazionale per Assicurazioni d'indennità in caso di malattia

rende noto che affidò testè la sua rappresentanza in Udine al signor Ugo Famea con ufficio in via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Ferimenti

Valentino Rizzi di Angelo, abitante ai Rizzi di Colugna, fu medicato nella sua abitazione di una ferita, dichiarata guaribile in 10 giorni.

Il feritore sarebbe un tale di Colugna.

—

All'ospitale civile si presentò per essere medicato di una ferita certo Luigi Moreali, d'anni 25, dei Casali del Cormor.

Biglietti di abbonamento

Si previene il pubblico che a datare dal giorno 1° marzo p. v. verranno attivati in via di esperimento, sulla linea Cividale-Udine-Portogruaro, biglietti di abbonamento semestrali, trimestrali e mensuali.

Ringraziamento

La signora Antonietta Morelli De Rossi offre agli *Orfanelli Mr. Tomadini* lire cinquanta, per sostituzione di una corona di fiori in morte del suo Venerato zio G. B. Canonico De Dottori.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per il comm. Marchiori

La unanime nomina del comm. Marchiori a Direttore generale della Banca d'Italia è stata accolta ad Udine ed in tutto il Friuli con la più viva compiacenza ed ha isp'rata la generale fiducia ed incontrata la unanime simpatia.

All'egregio uomo sono stati inviati da amici ed estimatori della città e della provincia nostra e dei più opposti partiti, numerosi telegrammi, molte lettere e molti biglietti di felicitazione. Noi rinnoviamo le nostre congratulazioni facendo eco al concorde coro di elogi che la stampa italiana innalza per la scelta del Marchiori.

La *Tribuna* ha per il Marchiori un lusinghiero cenno affettuoso; il *Corriere del Polesine* gli dedica un lungo articolo giustamente entusiasta; la *Gazzetta Ferrarese* scrive che «è unanime il giudizio favorevole per la scelta del Marchiori, che nelle sfere bancarie, come nelle politiche, gode di grande e meritata considerazione»; il *Comune* stampa: «L'illustre uomo vede a questo modo riconosciuti una volta di più i suoi meriti eccezionali, che gli procurarono sempre nella vita pubblica le più importanti e difficili mansioni»; la *Sentinella Bresciana* dice: «miglior scelta del Marchiori come Direttore della Banca d'Italia quel consiglio superiore d'amministrazione non potova fare.

Sotto la sua valente direzione le sorti di questo nostro massimo Istituto non potranno che prosperare»; ed il *Veneto* di Padova conclude una felice biografia del Marchiori così:

«Per i suoi precedenti, per la sua specchiata onestà, per la pratica negli affari Marchiori riuscirà la più solida garanzia pel buon andamento della Banca e pel bene inteso interesse del paese.

Noi ce ne congratuliamo vivamente con Lui; ma, più di tutto, ce ne congratuliamo col Paese. Quando i primi istituti finanziari sono in mano di tali Uomini è da guardare fidenti all'avvenire e si deve pure provare una vera compiacenza pel trionfo della moralità e della rettitudine.»

Cronaca celeste

Una grande macchia solare — Mercurio nella massima elongazione — Giove astro della notte — Venere stella del mattino.

Tra le macchie attualmente esistenti sul disco solare — una dozzina — havvene una di tale grandezza che può scorgersi anche ad occhio nudo, purchè protetto, naturalmente, da vetri colorati ed affumicati. Alla mattina appare, per così dire, verso il mezzo della guancia occidentale di Febo, ed alla sera in sul mento, cioè verso il basso del disco.

Perchè una macchia solare possa vedersi ad occhio nudo è necessario che sottenda un arco di almeno 50 secondi, e ciò vuol dire che, ritenuta la distanza del sole di 150 milioni di chilometri, occorre che la macchia misuri almeno 36 mila chilometri di lunghezza — cioè 3 volte il diametro della nostra terra — e che abbia inoltre una pur notevole larghezza.

Ciò posto, la macchia attuale — che comparve dall'orlo orientale il 14 corr., che fu centrale il 21, e che scomparirà il 28 — non solo raggiunge ma sorpassa di molto il limite di visibilità, misurando da 7 ad 8 diametri terrestri, ossia circa 90 mila chilometri di ampiezza! E' però da notarsi che, veramente, non trattasi di una macchia sola, ma di un gruppo di macchie, di cui le due principali — tondeggiante la superiore ed oblunga l'inferiore — all'occhio nudo si confondono insieme assumendo l'aspetto d'una mezza luna.

La fotografia celeste si è già impossessata di questo importante gruppo maculare, il quale probabilmente ricomparirà, più o meno trasformato, verso il 14 p. v. marzo.

Sebbene le macchie di tali dimensioni sieno piuttosto rare, pur tuttavia non sono rarissime, nè per trovare altri esempi occorre risalire a vent'anni fa come qualcuno volle far credere. Infatti, anche nello scorso gennaio fuvvene una visibile ad occhio nudo e nell'anno testè finito parecchie oltrepassarono i 50 mila chilometri di diametro, senza parlare di quella comparsa in agosto che ne misurava ben 150 mila! Così pure nel 92, in febbraio, fu visibile una macchia larga 5 volte e mezza la terra, ed in luglio un'altra di poco più piccola. Assai più grande fu invece quella osservata nel giugno 85, lunga 15 e larga 6 diametri terrestri, e quella dell'aprile 82 che misurava 8 diametri, ossia 100 mila chilometri! Voragini immense, queste, sulle quali il nostro gran mondo scomparirebbe come un uomo in profondo abisso.

Troppo poco si sa ancora sulla origine e natura di tali fenomeni, ma tuttavia è certo che essi esercitano forti influenze sul nostro e sugli altri pianeti. Non bisogna però correr troppo e spiegare tutto, anche l'attuale recrudescenza di temperatura, colle macchie del Sole, perchè, come dicemmo, esse stesse attendono ancora una spiegazione.

—

Il piccolo e rapidissimo Mercurio, il pianeta più vicino al Sole, di cui, secondo la teoria di Laplace, ne sarebbe l'ultimo figlio, è attualmente nelle condizioni più favorevoli di visibilità, trovandosi ieri 26 febbraio nella sua massima elongazione orientale, cioè nella sua più grande distanza angolare dal Sole verso levante.

Altre grandi elongazioni di Mercurio avverranno nel 94 al 10 aprile (al mattino), al 23 giugno (alla sera), ai 9 agosto (al mattino), ecc.

Giove, il maggiore dei pianeti del nostro sistema, grande 1279 volte più della terra, è ora visibile dal tramonto del sole fin verso mezzanotte. Si trova presso il gruppo delle Pleiadi, cioè di quell'ammasso di stelluccie che il popolo chiama la chioccia coi pulcini.

Sarà visibile di sera ai primi di maggio, il 4 giugno passerà dietro al Sole, e non ridiventerà stella della sera che in ottobre. Un cannocchiale da teatro basta per distinguere almeno due delle sue cinque lune.

Venere, il fulgido astro che fino alla metà del corrente mese ingemmava il cielo d'occidente, è passato tra noi ed il Sole il giorno 16, ed ora è divenuto stella del mattino, non per secoli e secoli, come scrisse taluno e molti ripeterono, ma semplicemente fino all'8 del prossimo dicembre.

Questo pianeta è dunque attualmente visibile al mattino prima della levata del sole e per qualche tempo anche dopo; raggiungerà il suo massimo splendore ai 27 aprile, in cui si troverà a 46 gradi di distanza dall'astro maggiore della natura.

Cap. ISIDORO BARONI

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera la rappresentazione dovette essere sospesa in causa ad un inconveniente toccato al prof. Bellini.

Stassera però il comm. Girardo rappresenterà il suo *Trasformismo orientale* con altre attraentissime novità.

Teatro Sociale

Ci permetteremo nei giorni venturi qualche indiscrezione biografica e qualche considerazione critica sopra la bellissima e bravissima Tina di Lorenzo, intanto riproduciamo oggi un breve articolo recente del *Corriere del Polesine*, articolo del quale crediamo di aver indovinato l'autore, un egregio e caro collega in giornalismo, geniale scrittore drammatico a tempo perduto.

Ed ora ecco l'articolo:

TINA DI LORENZO

Ella è da alcuni giorni a Venezia festeggiata, acclamata sulle scene del teatro Goldoni.

Quando apparve e recitò la prima sera produsse una grande impressione: il pubblico era affollatissimo, scelto, ansioso, ed ebbe scatti spontanei, vibrazioni profonde di ammirazione e di entusiasmo, per la bellezza affascinante, per l'alto valore della giovane artista. E poi ogni sera il trionfo si è ripetuto nel dramma e nella commedia, e continuerà certamente.

La fama che aveva preceduto, anche fra i veneziani, Tina di Lorenzo, non ha dunque mentito; e la viva aspettazione non è rimasta delusa. Ella porta nella recitazione una nota personale di finezza e di grazia e dimostra intendere veramente il fine e la ragione dell'arte La coltura e l'ingegno le hanno dato la precisa conoscenza del proprio temperamento; e un senso di signorilità la guida in ogni interpretazione.

Ella è sopratutto *vera*: nelle note originali attinge la misura e la schietezza, nella vita attinge i coloriti; cosicchè trascina per la via dell'arte — alla visione dell'ideale supremo — l'anima delle creature che palpitano nella sua fibra; per quelle vie dell'arte che pure attingendo nel vero la potenza e la genialità fioriscono di nuove leggiadrie nella personalità dell'attrice.

A tutto questo aggiungete una bellezza delicata, meravigliosa, irresistibile la quale però non è, come alcuni erroneamente ritengono, la principale dote di Tina di Lorenzo e la principale ragione dei suoi successi e della sua fama.

No! Tina di Lorenzo è sovranamente bella, ma è anche — ciò che vale di più — una vera grande artista.

E con lei passa su la scena, nelle varie interpretazioni, la espressione più sapiente, più dolce dell'eterno femminino...

Maglierie Hérion Vedi avviso in 4 pagina.

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 4.

Nolli, Un recente caso di cowpox — Pestellini, la tassa di R. M. sui redditi del bestiame — Sull'assicurazione del bestiame in Ungheria — M. P. C., Commercio bovino — Romano, L'acido fenico e la cura del carbonchio — Romano, Le vinaccie foraggio — Nuovo ortolano, Cavoli verza in silò — Ingegnoli, Sedano gigante d'oro — I bacilli e la conservazione delle uova — Peronospora — M. P. C. L'aumento del dazio sui cereali — Levi Morenos, Il salmone in Italia — R., Necrologio — Di qua e di là

I coniugi Luigi Grandi e Luigia Mazzaroli, nonchè i figli Marcellina, Maria, Guglielmo e Maddalena e parenti, partecipano la morte immatura oggi avvenuta della loro bambina

OLGA

di mesi 14

e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 27 febbraio 1894

I funerali seguiranno domani mercoledì 28 corr. alle ore 3 pom. partendo dai casali S. Osvaldo N. 16.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Dai principali paesi produttori di cereali non viene segnalata nessuna modificazione nelle condizioni dei seminati, che procedono in modo da far sperare raccolti abbondanti. Perciò, meno qualche eccezione motivata da ragioni speciali, la tendenza del mercato granario si mantiene al ribasso. Sensibilissimo questo riesce a New York dove il frumento rosso è caduto da doll. 0.64 1¡4 a 0.92 1¡4. Le farine rimangono invariate a doll 2.15, ed il granone è risalito alquanto, cioè da doll. 0.43 a 0.43 5¡8.

In Odessa e nelle piazze danubiane la richiesta è scarsa ed i prezzi piuttosto deboli. In Odessa i frumenti teneri variano da rubli 0.65 a 0.72. Si avverte invece fermezza nelle piazze austro-ungariche a cagione delle condizioni meno favorevoli della temperatura.

Così a Vienna il frumento per primavera è salito, nella settimana, da fior. 7.45 a 7.54, e a Pest da 7.27 a 7.37. Quello per autunno è andato, nel primo mercato, da 7.77 a 7.84, e nel secondo da 7.57 a 7.66.

Deboli invece sono i prezzi dei cereali a Parigi, dove il grano è disceso da fr. 20.90 a 20.30, e le farine da fr. 43.75 a 42.40, non ostante il minacciato aumento del dazio sui grani. Per contro, in Italia, in previsione di questo aumento, i prezzi riescono fermo

A Torino i grani di Piemonte sonsegnati da L. 20.50 a 21.50, e i granturchi da lire 12.50 a 15.50; a Milano i grani da lire 19.50 a 20.25; a Livorno i grani di Maremma da lire 21.50 a 22.

A Genova i grani teneri alta Italia da lire 21.50 a 22.50 e quelli duri di Sardegna da lire 23 a 23.35; i grani teneri esteri da lire 15.50 a 17, e quelli duri da lire 15.25 a 17.75.

Sete

L'ultima settimana ha dato un complesso d'affari più importante che le precedenti, specialmente in riguardo alle greggie, tanto per l'esportazione quanto pel consumo locale.

Ciò è l'effetto di una abbastanza attiva corrente di domande, ma a prezzi bassi, colle quali il consumo provvede a' suoi bisogni, appigliandosi agli affari nei quali trova minore resistenza, e dilazionando quelli nei quali la resistenza è maggiore.

Le domande, oltre che sulle greggie, cadono anche sulle lavorate; ma i prezzi per queste sono così stiracchiati da rendere ben difficili gli affari.

A Milano, le greggie classiche da lire 45 a 45.50, di 1ª qualità da lire 43 a 46, di 2ª dal 41.50 a 43.50, di 3ª da lire 40 a 41.50.

Gli organzini strafilati di 1ª qualità da lire 48 a 52, di 2ª da lire 45.50 a 49.

Telegrammi

Bombe, petardi, incendi
Un'altra bomba a Parigi

Parigi, 26. Un'esplosione, abbastanza misteriosa, è avvenuta iersera in via Saint Denis. Nessun ferito.

Si ignora se trattasi di un attentato ovvero di una disgrazia. L'individuo arrestato, chiamato Couchon, negò di essere l'autore dell'esplosione e venne rilasciato in libertà provvisoria.

Incendii a Londra

Londra, 26. Ieri avvennero numerosi incendi in città. Uno distrusse i magazzini di grani e farine a Rotherhite. Le perdite sono valutate a due milioni La popolazione attribuisce questi sinistri agli anarchici.

Un petardo in teatro a Pisa

Pisa, 26. Durante la rappresentazione di iersera a questo teatro Nuovo, dell'*Otello*, venne gettato nel palcoscenico da finestra che da luce al retroscena un grosso petardo che scoppiò con immenso fracasso, rompendo tutti i vetri.

Il direttore d'orchestra maestro Toscanini ebbe la presenza di spirito di far intuonare immediatamente dall'orchestra la marcia reale che fu accolta da un applauso lungo entusiastico. Le signore in piedi nei palchi agitavano i fazzoletti.

Indi venne suonato l'inno di Garibaldi, in mezzo a nuove acclamazioni.

Il teatro era zeppo di pubblico e l'esplosione avvenne durante il duetto fra Otello e Jago,

Il buttafuori si presentò al proscenoi ed annunziò che era scoppiato un fuoco di bengala. Ma più tardi si seppe la verità e il pubblico si mostrò indignatissimo per il codardo attentato, di cui si ignora l'autore.

Lo spettacolo proseguì nella massima calma, avendo tutti, dagli artisti agli spettatori, dato prova del maggior sangue freddo.

Venne arrestato un individuo gravemente indiziato.

Incanto di gioielli reali

A Londra ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica d'una cintura di cuoio ornata di pietre preziose che Maria Luisa, la seconda moglie di Bonaparte portava il giorno del suo matrimonio con l'imperatore. Questo ricordo storico apparteneva alla collezione del conte di Ednington morto recentemente Gli amatori erano scarsi e la cintura ha appena raggiunto il prezzo del suo valore intrinseco, ossia 5000 franchi,

Una collana ed una spilla, che avevano appartenuto a Maria Stuarda, sono stati aggiudicati per 366 sterline ossia nove mila franchi circa.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 febbraio 1894

	26 feb.	27 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.30	88.25
» fine mese	86.37	88.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	305.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	458.—	455.—
» » » 4 ½	487.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	—.—
Azioni		
Banca d'Italia	930.—	930.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	117.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	607.—	595.—
» » Mediterranee	461.—	452.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.—	115.50
Germania »	141 25	141.50
Londra »	28.90	29.—
Austria-Banconote	2.31	2.31
Napoleoni	22.95	23.—
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74.42	73 50
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano Fl. L. 2.50 franco nel Regno L. 2.50 10 anni di successo. Spedire vaglia Farmacia Bolis, Via Broletto, 12 — Milano.

C. BURGHART
UDINE — UDINE

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 pom.

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.*

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

DI F. BISLERI - MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO — BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

LE MAGLIERIE HÉRION
A ROMA
al Congresso Medico internazionale

Il Comitato esecutivo del Congresso Medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 Marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica. Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 Delegati e 344 corpi scientifici invieranno pure Rappresentanze. Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. Hérion - Venezia

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI
Fiorista
Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIE D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — ed UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE
Zempt Frerés

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frerés chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÈRES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompé-Adami
Alcuni attestati medici:

TUBERCOLOSI POLMONARE

Superiorità d'azione

Bronchiti lenti

Laringiti croniche

Superiorità sui preparati di catrame

NELL'INFLUENZA

TOSSI

CATARRI

Streptococco piogeno

Prof. Dottor. **Cesare Lombroso**
R. Università Torino.

..... Le **Pillole di Creosotina** fornitemi dalla S. V. in parecchi casi di *tubercolosi* polmonare mi recarono notevoli miglioramenti.

Prof. Dottor **Mariano Semmola**
R. Università Napoli.

..... Esperimentate le **Pillole di Creosotina** nella mia clientela sia Ufficiale che privata, constatai ch'è una forma di amministrazione del Creosoto assai preferibile alle altre finora usate ed a parità di condizioni si tollerano dallo stomaco meglio che le altre forme usate finora....

Prof. Dottor **Giovanni Longhi**
R. Università Pavia

Esperimentate le **Pillole di Creosotina** in ammalati di *Bronchiti lenti* e specialmente in vari casi di *Laringiti croniche*, n'ebbi a constatare pronti, benefici risultati con sollievo indiscutibile dei pazienti.

Prof. Dottor **Carlo Marangoni**
Ospedale bambini, Milano

..... Nell'*Influenza, Tossi, Catarri. Bronchiti, raccomando* l'uso delle **Pillole di Creosotina Dompé Adami** per la loro *potenza antisettica microbicida superiore ai preparati di catrame* e congeneri

Ufficio Sanitario Municipale
di Monterosso-Almo

Dopo ripetute prove ed esperimenti ho il piacere di comunicare loro che le **Pillole di Creosotina** si sono mostrate efficacissime nelle forme *catarrali acute e croniche bronco-polmonari* e segnatamente in una forma di bronchite in cui ho sempre rinvenuto lo *streptococco piogeno* e che è stata ribelle ad altri mezzi di trattamento. L'azione antisettica delle loro pillole è marcatissima. Durante la cura ho notato diminuzione graduale dei microorganismi seguita da graduale scomparsa dell'espettorato.

Il Direttore Ufficio Sanitario
Dott. **Michele Xibilia.**

— *Elegante flacone di 60 pillole* L. 2 *presso tutte le farmacie.* —

Esclusivi Produttori: **Dompé-Adami** Chimici — Corso S. Celso 10, Milano.

N. B. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuovo prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipec. co. ctg. 1 Est. atr. bella 1. millig. 1/2: Est. Gius. ctg. 1/3 polv. Fucaliptus ecc. s. a.

ELIXIR SALUTE

si vende all'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti